



**Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale**  
Viale Liguria, 49 - 20143 Milano - Tel/Fax: 02-8392117  
-0299982727 [slaicobasaeroportuali@email.it](mailto:slaicobasaeroportuali@email.it)  
[www.slaicobasmilano.org](http://www.slaicobasmilano.org) – [www.slaicobas.it](http://www.slaicobas.it)  
[www.mogulus.com/slaicobastv](http://www.mogulus.com/slaicobastv) [www.youtube.com/slaicobas](http://www.youtube.com/slaicobas)

## News Trasporto Aereo

### Sommario:

- 1) **Trasporto aereo, nuova giornata di disagi**
- 2) **Alitalia caos, decine di voli a rischio Maroni: non tolleremo illegalità**
- 3) **Sciopero Alitalia: caos nei cieli, cancellati 19 voli**
- 4) **Alitalia: nuova giornata di caos Epifani: «Il Governo si assuma il compito di mediare»»**
- 5) **Lufthansa non è più interessata all'acquisto di Sas**
- 6) **Conti in rosso per Air Canada**

## News Fondi Pensione

- 1) **"Pensioni a rischio, colpa di Cgil Cisl e Uil"**

## News Slai Cobas

- 1) **AMIANTO: i lavoratori denunciano il governo italiano e l'inail alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo**

### Approfondimenti:

- 1) **Trasporto aereo, nuova giornata di disagi**

Il fronte del no si è diviso ma alla fine i dipendenti Alitalia riuniti a Fiumicino hanno approvato la mozione oltranzista: sciopero di 24 ore a partire dalle 18 di lunedì. E il ministro dei trasporti Altero Matteoli ha avviato le procedure di precettazione dei lavoratori di volo e di terra di Alitalia che hanno avviato senza preavviso la protesta. La richiesta di precettazione era stata avanzata dal presidente della commissione di garanzia sugli scioperi, Antonio Martone. Contrarie allo sciopero improvviso le 5 sigle sindacali: Anpac, Up, Sdl, Avia e Anpav, che hanno sottolineato la «completa estraneità alla proclamazione» dello sciopero, ascrivibile ad un «non meglio specificato comitato di lotta». La protesta selvaggia è stata decisa infatti da un'assemblea indetta da un comitato di lotta, autoproclamatosi, di circa 200 persone, di cui 130 hanno votato a favore, composta prevalentemente da assistenti di volo. Lo ha spiegato il coordinatore dell'Sdl Paolo Maras, sottolineando di essersi speso «in prima persona e purtroppo inutilmente» contro questa forma di protesta. Dopo la proclamazione

dello sciopero immediato il presidente dell'Enac Vito Riggio ha chiesto al direttore generale Silvano Manera di istruire con urgenza un'inchiesta sui comportamenti in atto del personale Alitalia a Fiumicino. LA ROTTURA - Le cinque sigle che rappresentano piloti, assistenti di volo e personale di terra di Alitalia non avevano appoggiato nemmeno la mozione votata in mattinata all'unanimità dall'assemblea di circa 600 persone (tra cui un gruppo numeroso di operai di AZ Airport), che chiedeva il blocco totale immediato del trasporto aereo. Il presidente dell'Anpac Fabio Berti e il segretario nazionale Sdl Andrea Cavola hanno fatto appello all'unità. «Abbiamo un obiettivo che è identico - ha spiegato Berti -. La lotta non finisce oggi perché con un'azione traumatica avremmo una precettazione dopo 20 minuti. Non ci deve essere spaccatura, c'è una strada precisa, dovete avere fiducia». Pesanti le ripercussioni per i passeggeri, con molti aerei in ritardo (fino a tre ore) e una quarantina di collegamenti cancellati, anche nei due scali milanesi. SIT-IN AL CENTRO EQUIPAGGI - Protagonista della giornata è stato dunque il comitato di lotta. Fabio Frati della Cub Trasporti ha spiegato che si è costituito spontaneamente per indire le assemblee in modo che nessuna sigla sindacale possa mettere il cappello sulle iniziative. E la spaccatura è stata proprio tra i «fedeli» di Anpac, Avia, Up e Sdl, e il gruppo del comitato, che ha bloccato con un sit-in l'ingresso al centro equipaggi per alcune ore, fin verso le 16.20, impedendo l'accesso a piloti e hostess di altre compagnie aeree, anche straniere, costretti a raggiungere un ingresso secondario dell'aeroporto. Davanti al varco è rimasto un presidio che va avanti a oltranza. I sindacati negano però che ci sia una rottura. «Il fronte del no non si è spaccato, piuttosto esistono fronti di lotta diversi» dice Berti. E Cavola: «La nostra risposta è decisa, molto dura e determinata ma nel rispetto della legge e nella volontà dei lavoratori». E Maras: «La nostra risposta finirà quando avremo deciso che ci sono le condizioni per farla finire: quando saranno rispettati i principi di solidarietà, democrazia e di diritto al lavoro».

RITARDI E VOLI CANCELLATI - Enormi i disagi per chi doveva volare. Secondo calcoli non ufficiali 50 nell'intera giornata le cancellazioni dei voli Alitalia in partenza all'aeroporto di Fiumicino e a almeno 45 quelle in arrivo. Tra le destinazioni soppresse fino alle 23, tratte internazionali, europee e nazionali. Notevoli anche i ritardi con punte fino a due ore e più nelle partenze e negli arrivi. Furenti i passeggeri, che hanno preso d'assalto gli sportelli per le informazioni. Problemi anche negli scali milanesi. I voli cancellati a Linate dal personale Alitalia sono 33, 17 voli in arrivo e 16 in partenza. Nello scalo milanese sono in fila ai check-in centinaia di passeggeri in attesa di difficili informazioni. Ai check-in Alitalia c'è infatti il personale della SEA Handling, che sta facendo di tutto per tranquillizzare i viaggiatori ripetendo che non è possibile dare il via alle operazioni di imbarco fino a quando non ricevono notizie precise dal personale di volo per ogni singolo aereo. A Malpensa invece sono stati cancellati un volo in arrivo e tre in partenza.

LUPI: «IRRESPONSABILI» - «La posizione dei piloti nella vicenda Alitalia è irresponsabile e senza giustificazioni. Se si proseguirà con questo atteggiamento ostile e di chiusura pregiudiziale si metterà a serio rischio il destino di migliaia di lavoratori che perderanno il posto - ha commentato Maurizio Lupi, vicepresidente Pdl della Camera -. È sconcertante non comprendere che la proposta della Cai è l'unica risolutiva per evitare il fallimento dell'Alitalia».

CICCHITTO: «RICATTO» - Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl, attacca il fronte del no. «È evidente quello che sta succedendo nel trasporto aereo: l'associazione dei piloti preferisce il fallimento dell'operazione Cai pur di non rinunciare ad avere un potere determinante nella nuova società. È evidente che ci troviamo di fronte a un autentico ricatto di fronte al quale la direzione Cai, il governo, le autorità preposte alla regolarità del traffico aereo, gli altri sindacati e lo stesso Pd devono resistere perché se lo subissero la Cai nascerebbe già morta». «Mi auguro che prevalga anche nelle sigle dei sindacati autonomi il senso di responsabilità» ha detto il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola. Il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, in diverse interviste ai quotidiani, afferma che lo sciopero annunciato di due settimane «è una vera e propria dichiarazione di guerra, ma il governo non permetterà che un sindacato autonomo ponga dei veti a un'operazione che salva un'azienda e 12.600 posti di lavoro».

CASTELLI: «TROVARE ACCORDO» - Anche Roberto Castelli, sottosegretario per le Infrastrutture, ha parlato di Alitalia su *Gr Parlamento*. «O i piloti cercano di trovare un accordo ragionevole, cosa che hanno fatto le sigle confederali, oppure l'Italia resterà senza una compagnia italiana. I piloti dovrebbero oramai prendere atto che quel mondo non c'è più e che le compagnie aeree in tutto il mondo ormai operano su logiche come quelle proposte da Cai. Quindi generare profitto e non enormi perdite». E il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri: «Approvati i provvedimenti dal Parlamento e consolidata una cordata forte e autorevole bisogna andare avanti. L'ostruzionismo in atto e il calendario di scioperi sono una risposta non accettabile. Bene fa il governo a rifiutare autentici atti di intimidazione e su questo avrà il convinto sostegno del Parlamento».

LETTA: «PARTNER PRIORITÀ» - Per Enrico Letta, ministro ombra del Welfare, «bisogna sostenere il buon esito di una trattativa finale e della vicenda Cai, ma sapendo che c'è bisogno di un partner straniero come prima priorità. Mi sembra che purtroppo i problemi stiano venendo al pettine, i grandi annunci su miracoli e sulle soluzioni miracolistiche fatti dal governo hanno lasciato il campo a una cruda e triste realtà. Credo che in questo momento vada sostenuta una soluzione di continuità e quindi bisogna sostenere il buon esito di una trattativa finale». **Corriere della sera.it 11.11.08**

## **2) Alitalia caos, decine di voli a rischio Maroni: non tolleremo illegalità**

Altra giornata di passione per chi vuole volare. Disagi un po' ovunque dopo lo [sciopero a sorpresa](#) cui è seguita la precettazione del ministro Matteoli e l'identificazione degli scioperanti. Voli cancellati in diversi aeroporti. Nonostante la precettazione, proseguono a Milano gli effetti dello sciopero di base indetto da dipendenti Alitalia: negli scali lombardi, soprattutto a Linate: sono al momento una trentina i voli cancellati della compagnia di bandiera, 12 in partenza e 7 in arrivo. Né a Linate né a Malpensa si segnalano assemblee o altre agitazioni, solo un buon numero di passeggeri esasperati per la mancanza o il ritardo del proprio volo. La maggior parte delle cancellazioni sarebbe da imputare allo strascico del blocco improvviso di ieri, con diversi aerei Alitalia in uno scalo e gli equipaggi in altri.

Ancora lunghe code di passeggeri, fino a 60 metri ai voli internazionali, bivacchi durati tutta la notte all'aeroporto di Fiumicino dove per ora non sono stati cancellati voli, ma ci sono notevoli ritardi. E' lo strascico della giornata caotica di ieri, che ha visto numerosi voli cancellati e tanti viaggiatori penalizzati e infuriati, che ancora stamane non sanno quando potranno partire.

Matteoli: i piloti vogliono lavorare. Il ministro dei trasporti Altiero Matteoli ha dichiarato di sperare nella precettazione, altrimenti si passerà alle norme penali. «Il governo non consentirà che una sigla sindacale autonoma possa paralizzare gli aeroporti e soprattutto non consentirà che una sigla possa mettere il veto ad una società che vuole investire e che salva 12.600 posti di lavoro con un piano industriale che il governo ha ritenuto apprezzabile». Matteoli ha anche detto di aver cominciato a ricevere le telefonate di molti piloti: Mi dicono che vogliono lavorare, che aspettano la Cai per avere un minimo di tranquillità».

Maroni: non tolleremo illegalità. «Quello che è avvenuto ieri, il picchetto davanti all'aeroporto, non potrà più avvenire, così come non dovrà più avvenire lo sciopero selvaggio, perchè è una violazione della legge». Lo ha detto il ministro dell' Interno, Roberto Maroni. Ci troviamo di fronte, ha sostenuto Maroni, «a comportamenti illegali che noi intendiamo contrastare per garantire i cittadini e i loro diritti, in primo luogo quello di muoversi».

Cossiga: sciopero selvaggio? Così si fa. «Non comprendo la meraviglia di chi si stupisce degli scioperi cosiddetti selvaggi del personale dell'Alitalia che creano gravi disagi ai cittadini. Ma da che mondo è mondo, lo sciopero per aver successo deve mirare a colpire i cittadini, la gente comune, in modo che essa faccia pressione sui padroni e sul Governo. Il mio non è un giudizio, ma una valutazione. Un mio consiglio agli amici Colaninno e Sabelli? Prendano loro in mano la trattativa e ritornino al tavolo, chiamando i sindacati autonomi, i ribelli, la CGIL-CISL-UIL e soprattutto il Governo ombra

dell'Opposizione, ed anche, perché no? una delegazione del movimento studentesco. Non si fidino dell'intervento del Governo, perché esso è diviso e sempre più debole».

L'aeroporto di Ciampino riaprirà alle 17. Lo rende noto l'Enac precisando che lo scalo resterà chiuso fino alle 17,00 per motivi tecnici, [dopo l'atterraggio di emergenza di un volo Ryanair ieri](#). «La rimozione del B737 da parte dei tecnici della compagnia Ryanair e della Boeing, assistiti da tecnici di Aeroporti di Roma, infatti, non è stata ultimata ed il velivolo è ancora fermo sulla soglia pista rendendo impossibile l'utilizzo della pista stessa e quindi lo svolgimento delle operazioni di decollo ed atterraggio degli aeromobili» fa sapere l'Enac. Nel sollecitare la compagnia irlandese «ad assistere e riproteggere i passeggeri, l'ente di assistenza al volo comunicherà con successive informative l'evolversi della situazione operativa dello scalo di Ciampino». **Il Messaggero (11 novembre 08)**

### **3) Sciopero Alitalia: caos nei cieli, cancellati 19 voli**

Ancora disservizi nei collegamenti aerei per la protesta selvaggia dei dipendenti di Alitalia. Dopo lo sciopero a sorpresa di ieri, lunedì 10 novembre, che ha gettato nel caos gli scali italiani, questa mattina tra Linate e Malpensa sono stati cancellati 19 voli nelle prime ore della giornata, 12 in partenza e 7 in arrivo.

La maggior parte delle cancellazioni sarebbe da imputare allo strascico del blocco improvviso di ieri, con diversi aerei Alitalia in uno scalo e gli equipaggi in altri.

Nell'aeroporto varesino non si registrano, al momento, assemblee o altre agitazioni. Le proteste dei dipendenti Alitalia sta, però, esasperando gli animi dei passeggeri per la mancanza o il ritardo del proprio volo.

I lavoratori Alitalia aderenti al Cub (circa 250 iscritti in tutta Italia) sono in sciopero per 24 ore dalle 18 di ieri sera. L'agitazione è stata decisa senza l'assenso dei sindacati, gettando gli aeroporti nel caos. Le cinque sigle del 'fronte del no' - Anpac, Up, Avia, Anpav e Sdl - hanno preso le distanze, ma non riescono a governare parte dei lavoratori. A poco serve la precettazione decisa nella serata di ieri dal Ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, che annuncia ulteriori iniziative.

**Varesenews Martedì 11 Novembre 2008**

### **4) Alitalia: nuova giornata di caos Epifani: «Il Governo si assuma il compito di mediare»»**

«Il sottosegretario Letta si era assunto il compito di fare da mediatore e lo deve fare sulle parti di contratto che non corrispondono all'accordo firmato». È la richiesta del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, interpellato sullo sciopero dei dipendenti Alitalia. «Letta - ha spiegato Epifani - aveva preso l'impegno su quelle parti del secondo accordo che non corrispondevano o sulle quali c'erano interpretazioni da dare: credo che sia il tempo di darle». Secondo il segretario generale della Cgil, inoltre, Compagnia Aerea Italiana dovrebbe «dotarsi di un capo del personale perché non si può andare avanti senza strutture». Inoltre, ha aggiunto Epifani tornando sullo sciopero, «bisogna assolutamente dire a coloro che operano attraverso scioperi non legali che non è così che si rispetta il rapporto tra utenti, lavoratori e cittadini perché questo può dare il pretesto a quella parte del Governo che usa le minacce per intervenire su un terreno così delicato come il diritto di sciopero».

Il riferimento è all'intervento del ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, che aveva ventilato conseguenze penali per i lavoratori che non avessero risposto alla precettazione.

Concetto ribadito, dai microfoni di Radio 24, anche dal presidente della commissione di garanzia sullo sciopero, Antonio Martone, il quale ha detto che lo sciopero proclamato dal Comitato di lotta di Alitalia è fuori dalle regole: «Sono tre-quattrocento persone che stanno astenendosi dal lavoro e che impediscono ad altri di andare a lavorare con estremi di interruzione del servizio pubblico. È al di fuori di ogni legge». Lo "sciopero selvaggio" terminerà alle ore 18: anche oggi sono numerosi i voli a rischio. Alitalia ha fatto sapere che è impossibile fare una previsione sulle cancellazioni di oggi, ma le avvisaglie di un'altra giornata di passione per il trasporto aereo italiano ci sono tutte. **Il Sole 2 ore 11.11.08**

### **5) Lufthansa non è più interessata all'acquisto di Sas**

Dopo che la trattativa in esclusiva per l'acquisto di Sas era scaduta a fine settembre, Lufthansa fa sapere che anche gli ulteriori contatti per rilevare il vettore scandinavo si sono interrotti, almeno per il momento. "Semplicemente perché non si può fare tutto" si legge in una nota Lh, che, piuttosto, vede Alitalia e Austrian priorità per il suo shopping continentale. Tra le ragioni di questo stop ci sarebbe, secondo la Sueddeutsche Zeitung, anche la difficile situazione della controllata Sas, Spanair **Ttg.it**  
**11.11.08**

## **6) Conti in rosso per Air Canada**

Conti in rosso per Air Canada. La compagnia registra una perdita netta di 132 milioni di dollari canadesi a fronte di un utile di 273 milioni di dollari nel terzo trimestre del 2007. Tra i fattori che più hanno pesato negativamente anche in questo caso, come per altri vettori, c'è stato il costo del greggio. Per l'insieme del 2008 Air Canada ha rivisto al rialzo le sue stime di riduzione della capacità sull'intero network. L'offerta dovrebbe diminuire dell'1-1,5% rispetto al 2007 e del 7-8% nel solo quarto trimestre, riduzione in linea con quella prevista per il primo trimestre 2009. **Guidaviaggi.it**  
**11.11.08**

# **News Fondi Pensione**

## **1) "Pensioni a rischio, colpa di Cgil Cisl e Uil"**

Riceviamo e pubblichiamo - Le dichiarazioni rassicuranti della Filcem Cgil ai ceramisti sugli investimenti a rischio dei fondi pensioni sono troppo semplicistiche perché se i lavoratori perderanno parte del loro Tfr dovranno ringraziare proprio chi oggi si affretta a dare dubbie rassicurazioni.

Cgil, Cisl e Uil, invece di esercitare il loro ruolo di tutela difendendo il Tfr garantito per legge, hanno sostenuto il piano di svendita del Tfr al mondo del mercato finanziario e il risultato non è quindi colpa del fallimento della Lemhan Brothers ma di chi ha collaborato e sostenuto il progetto di "giocare in borsa" i soldi dei lavoratori.

Già nei primi mesi dell'anno, quando i mercati erano ancora in una fase di bonaccia, i fondi avevano perso, in media, il 2,7%, quasi cinque punti in meno rispetto al + 2% reso dal Trattamento di fine rapporto garantito per legge.

Agli inizi di ottobre, con il terremoto delle borse, Cometa e Fonchim, fondi dei metalmeccanici e dei chimici, avevano già perso 7 milioni di euro in obbligazioni della Lemhan Brothers e quello dei ferrovieri si è salvato, rimettendoci di meno, solo perché a Luglio si era sbarazzato delle stesse obbligazioni.

Il paradosso è che, nel bel mezzo della burrasca finanziaria, nulla ha impedito ai sindacati confederali di proseguire sulla stessa strada.

Infatti, Aran, Cgil, Cisl, Uil hanno recentemente sottoscritto l'accordo istitutivo dei fondi pensioni per il pubblico impiego: il fondo pensione "Sirio" (per ministeri, parastato, agenzie fiscali) e "Perseo" (per enti locali e sanità), primo passo per andare, poi, alla raccolta delle adesioni.

I sostenitori della previdenza complementare invitano a non disperare a patto, naturalmente, che il lavoratore abbia un arco di tempo sufficientemente lungo, 30/40 anni, per implementare la sua pensione e vedere fruttare quello che ha versato nei fondi.

Sono gli stessi che avevano assicurato e fornito garanzie ai lavoratori sulla bontà degli investimenti, gli stessi che oggi sconsigliano di chiedere riscatti o anticipazioni ossia di rinunciare a sacrosanti diritti perché, grazie al ribasso della quota del fondo, l'associato subirebbe una vera e propria perdita.

La crisi finanziaria è lungi dall'essere risolta anzi, gli analisti dicono che il peggio non è ancora arrivato.

Sempre più banche, a livello internazionale, stanno fallendo e l'unico rimedio trovato dai cantori del liberismo e del mercato per impedire che il sistema salti del tutto, è l'intervento pubblico, ovvero, il salvataggio delle banche e delle finanziarie tramite l'intervento dello Stato.

Questa, del resto, è la logica del mercato: privatizzare i profitti e socializzare le perdite.

Il risultato è che saranno ancora una volta i lavoratori a pagare.

Ci auguriamo che coloro che hanno optato per i fondi pensione non debbano pagare due volte.

Abbiamo sempre sostenuto che la trappola ideata da governo, padronato e Cgil, Cisl e Uil, si sarebbe rivelata dannosa per i lavoratori che avrebbero perso la certezza del compenso spettante al termine della loro vita lavorativa.

Una trappola gestita con ogni mezzo, compreso quello del famigerato meccanismo del silenzio-assenso.

E ora chi si è fatto convincere si trova nell'impossibilità di uscire dal fondo a cui ha aderito.

Riteniamo che oggi, con i dati alla mano, chi ha sbagliato debba ammettere i propri errori e cambiare rotta invece di minimizzare i danni fatti dietro incerte, per non dire ipocrite, rassicurazioni.

**Rdb Cub Viterbo - 10 novembre 2008**

## **News Slai Cobas**

### **1) AMIANTO: i lavoratori denunciano il governo italiano e l'inail alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo**

#### **Comunicato Stampa**

#### **AMIANTO: IL GOVERNO ITALIANO E L'INAIL DENUNCIATI ALLA CORTE EUROPEA PER I DIRITTI DELL'UOMO A STRASBURGO PER LESIONE DEL DIRITTOL'**

Associazione Italiana Esposti Amianto, l'Associazione Esposti Amianto – Friuli Venezia Giulia – e il Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio di Sesto San Giovanni (Mi), hanno presentato ricorso alla Corte Europea per i diritti dell'Uomo contro il governo Italiano e l'Inail per violazione delle norme costituzionali e comunitarie. In questi anni migliaia di lavoratori italiani, i loro familiari e intere famiglie sono state sterminate dal pericoloso e silenzioso killer e molti aspettano invano da anni giustizia. In molti casi le cause si trascinano per anni, e per i processi penali questo significa prescrizione e impunità per i datori di lavoro e i dirigenti responsabili della morte di centinaia di lavoratori. In particolare, con il decreto del 12-3-2008 del Ministro del Lavoro in concerto con il Ministro dell'Economia e il Ministro delle Finanze e successivamente con l'atto dell'Inail (direzione centrale) del 19-5-2008, l'ingiustizia aumenta e vengono lesi i diritti di migliaia di lavoratori esposti all'amianto. La legge 257 del 1992 concedeva a questi lavoratori, a causa della minore aspettativa di vita ( in media 7 anni), di andare in pensione anticipata come risarcimento per allontanarli dalla fonte di esposizione. Le polveri di amianto, come dimostrato dalla scienza medica, sono cancerogene indipendentemente dalla quantità ( anche una sola fibra può produrre il mesotelioma ovvero quel tumore che non ha altre cause se non l'esposizione ad amianto) e con gli atti di indirizzo e i successivi atti dell'Inail il governo, riconoscendo i periodi di esposizione all'amianto fino all'inizio della bonifica e non oltre il 2-10-2003 solo in alcuni siti, discrimina i lavoratori riconoscendo solo ad alcuni la possibilità di usufruire del risarcimento del danno subito, escludendo e limitando il diritto della maggioranza



dei lavoratori interessati che hanno lavorato a contatto con l'amianto in altri siti industriali non oggetto degli atti di indirizzo. Le nostre associazioni, tramite il nostro legale avv. Ezio Bonanni del foro di Roma, ritenendo tutto questo lesivo degli interessi dei loro associati e di tutti i lavoratori italiani, hanno inoltrato il ricorso alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo in tema di lesione dei diritti e delle libertà fondamentali. In particolare, tra gli altri riteniamo che siano stati violati l'art. 1 della Costituzione Repubblicana e l'art. 32 che *tutelano la salute come fondamentale diritto dell'individuo*. Inoltre questi provvedimenti sono in contrasto e violano anche l'art. 1 della Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo che tutela il diritto alla vita e l'art. 2 che afferma il principio secondo cui " *il diritto alla vita di ogni persona è protetto dalla legge*". Inoltre vengono violati l'art. 6 che stabilisce che " *ogni persona ha diritto ad un'equa e pubblica udienza entro un termine ragionevole*" e l'art. 14 che stabilisce il principio di non discriminazione, riconoscendo che " *Il godimento dei diritti delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione, deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita o ogni altra condizione*". Associazione Italiana Esposti Amianto Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio

Associazione Esposti Amianto Regione Friuli Venezia Giulia

contatti: cell. 335.7850799 -3392516050

Sesto San Giovanni 10-11-2008

e-mail: [cip.mi@tiscalinet.it](mailto:cip.mi@tiscalinet.it) - [aiea.mi@libero.it](mailto:aiea.mi@libero.it) - [segreteria@aea-fvg.org](mailto:segreteria@aea-fvg.org)

**Per contatti: Roberto Magri cell. 3358333386 fax. 0299982727**

**Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale**

**Viale Liguria, 49 - 20143 Milano -**

**Tel/Fax: 02-8392117-0299982727**

**email:** [slaicobasaeroportuali@email.it](mailto:slaicobasaeroportuali@email.it)

[www.slaicobasmilano.org](http://www.slaicobasmilano.org) – [www.slaicobas.it](http://www.slaicobas.it)

**la tv dello slaicobas:**

[www.mogulus.com/slaicobastv](http://www.mogulus.com/slaicobastv)

[www.youtube.com/slaicobas](http://www.youtube.com/slaicobas)

**News trasporto Aereo nr. 117**

**Milano, 11.11.08**